«Sfila» la figlia del ministro

LONDRA — Caroline Maudling (con la sottanina) dopo una rapida apparizione nel campo cinematografico ha scelto la carriera di indossatrice. Nella foto si prepara a sfilare con una collega. Caroline é la figlia del Cancelliere dello Scacchiere britannico, Reginald Maudling (Telefoto)

Firenze

In pericolo il «Maggio musicale»?

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9

Il Sovrintendente del Teatro nunale, maestro Pariso Vot- è tornato nuovamente a ma per chiedere un inter- to finanziario da parte dello to, che consenta l'effettua- ne del prossimo Maggio mu- ale, dedicato, come è noto, « espressionismo ». L'impor- te manifestazione culturale rebbe iniziare il 2 maggio ssimo con la rappresentazio- del *Dottor Faust*, di Ferruc- Busoni, ma, a tutt'oggi, cano assolutamente i mez- finanziari per realizzare il rtellone ».

a situazione è dunque diffi- sima, per non dire dram- ica. Non soltanto manca- i mezzi per realizzare il ggio, ma non vi sono nean- fondi per garantire il man- mento del teatro. L'esisten- stessa dell'ente teatrale flo- ino è minacciata dalla gra- crisi strutturale che investe ai da anni gli enti lirici. o l'esaurimento del primo tributo concesso dallo Sta- tutti gli enti lirici (5 mi- di), tali enti attendono la cessione almeno per ora, n contributo di 3 miliardi. pposita « leggina » è stata minata in sede di commis- e parlamentare e da que- rimandata alla Camera: da o si attende la sua appro- one, ma come dicevamo sembra essersi fermato. omunale di Firenze atten- on ansia la concessione di contributo statale che per- a all'ente teatrale di man- re le masse orchestrali e i e di iniziare il Maggio: pochi viaggi a Roma sono compiuti in questi ultimi i. La data del 2 maggio rvicina a grandi passi, ma oma si è risposto fino ad negativamente. Per il man- nento dell'intero comples- atrale e per l'effettuazione Maggio, occorrono com- ivamente circa 500 milio- 00 per il teatro, 200 per agione. Ma nè per l'una nè per l'altra, il governo ancora mosso.

perdurare di questo stato se ha già prodotto riflessi tivi e pericolosi: gli istitu- ncari non intenderebbero edere crediti al Comunale. è non vi è alcuna garan- che la situazione venga cata in sede ministeriale ipendenti del teatro vedo- inacciata continuamente la ria attività. A sottolineare avità della situazione, se- amo il fatto che un uffi- giudiziario si è recato al nale per pignorare alcuni dell'Ente: il suo interven- stato scongiurato soltanto *tremis*.

le cose non si fermano l personale « stagionale ». pera ogni anno attorno al io, non è stato ancora nto in servizio e, anzi, contratti sono stati di- La minaccia dunque non soltanto sul Maggio, ma in pericolo la esistenza del massimo organismo rale cittadino. Certo, la crisi in cui versano gli irici, ha offerto ai soliti erati » di casa nostra, l'occasione di sferrare un attacco contro il cartellone del prossimo Maggio con il quale si intende affrontare il filone espressionista nei suoi vari aspetti.

Il cartellone è troppo noto perchè ci si debba soffermare ulteriormente: basti ricordare che, oltre al *Dottor Faust*, troviamo il *Wozzeck* di Berg, il *Naso* di Sciostakovic e le due significative opere di Schoenberg *Die gluckliche hand* e *Erwartung*.

m. l.

Sequestrato «Mondo nudo» ieri a Lodi

LODI, 9.

Il Procuratore della Repubblica di Lodi, dottor Novello, ha ordinato il sequestro del film *Mondo nudo*, diretto da Francesco De Feo (da un'idea di Giuseppe Marotta), perché « d'intonazione palesemente erotica, con spettacoli di spogliarello e di amplessi sessuali », e perché « presenta dei quadri che sottolineano, con compiacenza, l'ambiente squallido degli omosessuali ». Il film, a Lodi, era in proiezione al cinema « Mignon »; le bobine sono state sequestrate stamane dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria del Commissariato di polizia. Il provvedimento del dottor Novello ha valore per tutto il territorio nazionale.

Lo stesso magistrato, noto per il suo zelo censorio, ha ordinato il sequestro dell'ultimo numero del settimanale *Le Ore*, giudicando « offensive del pubblico senso della morale, o quanto meno della decenza » alcune foto di Giovanna Ralli.

Zeffirelli cerca gli interpreti di «Dopo la caduta»

Salerno o Albertazzi per Miller in Italia?

Difficoltà per il ruolo femminile - « Non voglio una Marilyn in scena »

Chi farà Dopo la caduta *in Italia? Arthur Miller è ripartito da Roma senza — pare — aver concluso le sue trattative. Le ha concluse — come abbiamo pubblicato per primi — per quanto riguarda l'edizione francese, che sarà affidata alla regia di Luchino Visconti e alla interpretazione di Serge Reggiani e Annie Girardot.*

Per l'Italia sono in ballottaggio due attori: Enrico Maria Salerno e Giorgio Albertazzi. La loro situazione appare curiosa. Entrambi sono artisticamente legati a Franco Zeffirelli, il regista che ha ottenuto l'autorizzazione a mettere in scena il nuovo dramma di Miller in Italia. Salerno è stato con Zeffirelli in Chi ha paura di Virginia Woolf, *di Edward Albee; Albertazzi nell'*Amleto. *Una prima proposta, a quanto ci risulta, è stata fatta da Zeffirelli e da Miller a Salerno. Ce lo ha detto lui stesso, nel corso di un colloquio che si è svolto, a tamburo battente, nel foyer di un teatrino romano. Salerno ci è apparso con un paio di baffetti rossicci, ma ha smentito che la loro improvvisa crescita fosse da mettersi in relazione ad esigenze teatrali. Ed ha fatto segno con la mano di passarci sopra, come a dire: « E' un capriccio... ».*

Gli abbiamo dunque chiesto se sarebbe stato il protagonista di Dopo la caduta. *Salerno, che appariva piuttosto tirato e nervoso, ha risposto: « Forse... Abbiamo incontrato Miller proprio qualche giorno addietro. Non mi conosceva, ovviamente, ma di me gli aveva parlato Zeffirelli. Sarebbe contento se interpretassi il suo lavoro, ma non abbiamo raggiunto un accordo. I problemi che abbiamo e che ho di fronte sono due. Il primo riguarda l'attrice che dovrebbe ricoprire il ruolo femminile del dramma. Non sappiamo chi potrebbe essere. Il seconda è che vorremmo unirci con Gassman e rappresentare il lavoro di Miller nel quadro di una politica popolare dei prezzi. Miller ci ha consigliato di pensare bene a questo secondo punto. Dunque, le difficoltà ci sono e niente affatto secondarie... ».*

A Salerno piacerebbe interpretare After the fall, *in specie con la regia di Zeffirelli. La sua prima esperienza con il regista, reduce dalle trionfali imprese d'oltre Manica, si è rivelata fruttuosa anche sotto il profilo commerciale. E, a quanto ci è parso di capire, Salerno è piuttosto indispettito dalle difficoltà che ostacolano questo suo progetto.*

Il problema della interprete femminile sembra, in effetti, il più complicato. Pare che Miller sia stato molto esigente su questo punto. L'esperienza di New York lo ha ammaestrato. I critici non sono stati molto teneri con lui, ma soprattutto gli hanno implicitamente rimproverato di aver esibito sulle scene, a scopo speculativo, la figura di Marilyn. Miller avrebbe spiegato, qui in Italia, che non ne aveva l'intenzione e che si deve addebitare a Elia Kazan, il regista, tornato per l'occasione a dirigere una sua commedia, la scelta di un'attrice somigliante alla diva scomparsa. Sicchè Miller ha insistito per avere, sui palcoscenici d'Europa, una attrice artisticamente matura, ma fisicamente diversa da Marilyn. In questo senso la scelta della Girardot da parte di Visconti e di Miller è sembrata felice.

Il problema potrebbe essere risolto da Zeffirelli con la scelta di Giorgio Albertazzi, al quale è legata. Anna Proclemer. Ma forse neppure questa alternativa ha convinto Miller e Zeffirelli. Un altro nome che Zeffirelli potrebbe prendere in considerazione per il ruolo maschile è quello di Raf Vallone, interprete di Miller (Uno sguardo dal ponte) *in teatro (a Parigi) e sullo schermo. Vallone, tra l'altro, avrebbe dovuto essere diretto dallo stesso Zeffirelli in* Antonio e Cleopatra, *di Shakespeare. Ma il naufragio del progetto sembra avere, almeno per il momento, compromesso i rapporti tra i due.*

l. s.

Sellers non sarà operato

HOLLYWOOD, 9.

Le condizioni dell'attore inglese Peter Sellers, che si trova ricoverato in ospedale ad Hollywood, in seguito a un attacco cardiaco, sono giudicate ancora gravi, anche se i medici ritengono incoraggiante il decorso del male. Il trentottenne attore inglese è assistito continuamente da medici e da infermiere, oltre che, naturalmente, dalla giovane moglie svedese Britt Eklund.

Peter Sellers, che aveva subito un attacco cardiaco lunedì scorso mentre stava girando il suo primo film a Hollywood, dal titolo: *Baciami, stupido*, ha trascorso una notte abbastanza tranquilla, sotto il continuo controllo dei medici, che hanno escluso la eventualità di una operazione.

La giovane moglie dell'attore continua ad aspettare, in una piccola stanza attigua in cui giace il marito, che i medici le diano notizie incoraggianti, circondata da una grande quantità di fiori che sono stati inviati da amici ed ammiratori del marito. Alcuni tra i più famosi attori di Hollywood hanno inviato una loro testimonianza, e tra questi, Elisabeth Taylor, Richard Burton, Kirk Douglas, Diana Dors, Gene Kelly, Danny Kaye, Joan Collins, Michey Rooney, Eva Marie Saint.

Colloquio con il grande uomo di cinema

Chaplin parla dell'atomica

« Il mondo deve avviare a soluzione i mali di cui soffre »

Nostro servizio

WATERVILLE (Irlanda), 9

Charlie Chaplin lamenta che il mondo abbia « perso il gusto del riso ». Charlot, l'artista noto per la parsimonia con cui accetta i contatti con la stampa, ha oggi acconsentito — a sei giorni dal suo 75° compleanno — a farsi intervistare. « Mi spaventa — ha detto — la scomparsa del buonumore nel mondo. Dove sono andate l'allegria, la gaiezza, il gusto di una buona risata? Tutto ciò si va perdendo. Tutti sono oggi seri, troppo seri. Sul mondo sembra sovrastare un'atmosfera pesante, cupa... ».

Charlie Chaplin è certo autorizzato ad esprimere giudizi sul tema: « Conservare un atteggiamento gioioso nei confronti della vita — ha detto il grande artista — è forse la risposta chiave a molti problemi. Così, almeno, la penso: e, per quanto mi concerne, trovo nella vita — nel fatto stesso di esistere — una fonte continua di gioia ».

Vi sono d'altronde nel mondo moderno altri aspetti — oltre quello della carenza della risata — che preoccupano il Charlie Chaplin d'oggi, tendenzialmente divenuto « filosofo » anche più di quanto non lo fosse all'epoca di *Tempi moderni* (quando cioè esprimeva, in altissima forma artistica, originali e disperate concezioni sul destino degli uomini): la scienza è fra questi altri problemi. La politica lo è del pari.

Della scienza Chaplin dice: « I progressi scientifici del mondo moderno devono legittimamente destare preoccupazione, direi allarme. Troppo potere è stato concentrato nelle mani di troppo pochi». A cavallo tra scienza e politica è il problema dell'atomica: « Il mondo — dice "Charlot" — deve risolversi ad vviare ad una soluzione i mali di cui soffre. L'umanità è manifestamente in un vicolo cieco. Da esso non può uscire se non alla condizione di trovare il coraggio per affrontare la situazione politica mondiale nel suo aspetto culminante. Occorre una conferenza alla sommità, che riunisca tutti i popoli e che dibatta tutti i problemi legati alla sopravvivenza stessa dell'umanità ».

Tornando quindi a conversare di questioni più « individuali », Charlot ha detto di sè: « Quando uno raggiunge la mia età, non pensa più molto ai compleanni: o cerca, almeno, di non pensarvi. Diventando vecchi, si ha il desiderio di tornare indietro, verso il proprio passato, verso le memorie ». Farà, personalmente, così? « Tutt'altro — dice ancora "Charlot" — amo molto il lavoro. Ho terminato in questi giorni la sceneggiatura di un nuovo film — un film "comico" — e mi riprometto di esserne io stesso il regista ».

Charlie Chaplin lascerà in serata questa piccola località turistica del sud dell'Irlanda, dove si è trattenuto a pescare — in vacanza — per sei giorni. La famiglia è con lui. Ma sege lungo la giornata una vita differente. Dice Oona, la moglie: « Charlie ama restare solo per lunghe ore, specie quando fa camminate per viottoli deserti... ». Raramente è del tutto solo: spesso i bambini del paese lo rincorrono e, pur senza disturbarlo, lo seguono a distanza con ammirazione e sorridente amicizia.

Donald O'Higgins

L'Opera di Pechino al Comunale di Bologna

BOLOGNA, 9

L'Opera di Pechino, uno dei più celebri complessi di musica e danza della Cina popolare, inizierà domani venerdì, al Teatro Comunale di Bologna, la propria *tournée* italiana.

Allo spettacolo, per il quale è vivissima l'attesa non solo a Bologna ma in tutta la regione, partecipano circa cento artisti tra attori, acrobati, mimi, danzatori e musicisti. L'opera di Pechino inaugura il secondo ciclo di manifestazioni artistiche indetto quest'anno dal Comunale.

Cinema ungherese a Roma e a Milano

In programma tre nuovi film

S'iniziano stasera, venerdì 10 aprile, a Roma, con la proiezione della *Terra degli angeli* di György Revesz, le « Giornate del cinema ungherese », organizzate nel quadro degli accordi culturali tra l'Italia e l'Ungheria. Seguiranno, domani e dopodomani, *Come stai giovanotto* dello stesso regista, e *Sciogliere e legare* di Miklos Iancso. La manifestazione verrà replicata a Milano, con lo stesso programma, nei giorni 15, 16 e 17 aprile.

La delegazione ufficiale della cinematografia magiara per il ciclo di « Giornate del film ungherese » è composta di: Istvan Kondor, vice direttore generale per la cinematografia presso il ministero ungherese della Cultura; Klari Tolnay, attrice protagonista dei film *Terra degli angeli* e *Come stai giovanotto*; György Revesz, regista dei film *Terra degli angeli* e *Come stai giovanotto*; Francisca Györi, attrice. La delegazione è giunta ieri in aereo nella capitale italiana, e terrà questa mattina una conferenza stampa.

Intervista a Milano con la Gravina

Molta TV per Carla

Ma il suo sguardo è sempre al teatro dove spera di tornare

Carla Gravina

Dalla nostra redazione

MILANO, 9.

« No, non vorrei proprio riparlarne. E' stato un brutto periodo. Eravamo partiti con tanta speranza ed entusiasmo, quindi particolarmente penosa è stata poi la delusione nel constatare che il pubblico non ci seguiva. Contavamo soprattutto sul Goldoni che avevamo in repertorio, ma neanche quello riuscì a risollevare le sorti della nostra compagnia. E, purtroppo, siamo stati costretti a dare *forfait*. Ma adesso tutto è passato, non voglio più ripensarci ». Così Carla Gravina ci confessa con un sorriso velato appena di tristezza le vicende poco fortunate della « Compagnia dei giovani » — costituita, appunto, da Carla Gravina, Gian Maria Volontè, Corrado Pani e Ilaria Occhini — che dopo aver debuttato a Roma nel dicembre scorso, dovette in seguito interrompere le recite per sopraggiunte difficoltà finanziarie.

In questi giorni la giovane attrice è a Milano ove, presso gli studi radiotelevisi di corso Sempione, sta lavorando, sotto la regia di Anton Giulio Majano, alla riduzione per il video della commedia di Rittmann *La grande speranza*, già rappresentata con la regia di Squarzina al festival della prosa a Venezia alcuni anni fa.

A fianco di Carla Gravina figurano in questa nuova realizzazione televisiva Sergio Fantoni, Lyda Ferro e Aldo Silvani; la lavorazione — appena iniziata — proseguirà ancora per circa venti giorni comprese le scene che verranno girate in esterni nei dintorni di Sanremo.

Il filo conduttore della *Grande speranza* è costituito dalla vicenda sentimentale tra una ragazza (Carla Gravina) ed un giovane (Sergio Fantoni) ambientata in un paese della riviera ligure ove una numerosa colonia di immigrati calabresi si dedica già da anni alla coltivazione dei fiori.

Si tratta, in breve, di una storia d'amore, cui non mancano, però, alcune notazioni e riferimenti significativi sulla situazione umana e sociale dei meridionali immigrati al nord. E, anche se la commedia si conclude con un immaginabile lieto fine, il lavoro di Rittmann non manca nell'insieme di una sua dignità.

Carla Gravina sta interpretando, dunque, questo lavoro dopo una già intensa attività televisiva da lei svolta nei mesi scorsi. L'attrice ha, infatti, girato — sotto la regia di Edmo Fenoglio — tre racconti di Dostoievski: *Il giocatore*, *Il padrone del villaggio* e *Il marito geloso* che appariranno presto sui teleschermi.

« Per il futuro, invece — ci anticipa Carla Gravina — posso darle ormai come cosa certa che presenterò la nuova edizione della trasmissione televisiva di Dorelli *Jhonny 7*; le registrazioni, se non ricordo male, dovrebbero iniziare a maggio ».

A questo punto, però, — insospettiti dal non eccessivo entusiasmo col quale Carla Gravina ci parla dei suoi impegni televisivi — ci vien fatto di pensare che l'attrice abbia lasciato (nonostante le delusioni) molta parte di sè sul palcoscenico ed anche, sul « set » cinematografico. Chiediamo, quindi: « Pensa di tornare presto sulle scene o ha progetti particolari riguardo al cinema? ».

Carla Gravina alza gli occhi un po' stupita e risponde lentamente: « No, no per quest'anno la stagione teatrale è ormai conclusa, quindi non penso proprio di tornare sulle scene. L'anno venturo si vedrà; comunque per ora non ho alcuna prospettiva sicura. Quanto al cinema ho ricevuto alcune offerte, ma francamente e, senza alcuna presunzione, non molto allettanti per la verità. Certo, sono lontani i tempi di *Esterina*: ricordo, infatti, con quale entusiasmo lavoravo allora per il film di Lizzani che, a mio parere, la critica trattò ingiustamente, con scarsa benevolenza ».

Mentre parla di queste cose Carla Gravina s'accende in viso, la voce le si fa un tantino eccitata: evidentemente sono episodi che le sono cari e che ama volentieri ricordare. E così anche quando si torna a parlare del teatro in genere e, specialmente, del testo che predilige in assoluto.

« Non m'interessa il *teatro che fa soldi* — commedie brillanti, *pochades*, ecc. — Nonostante tutto preferisco recitare ciò che può emozionarmi, dirmi qualcosa di nuovo e di originale. Per questo tra i testi teatrali mi piace particolarmente *La cimice* di Majakovski che, pur non conoscendo a fondo, stimo tra gli autori più attuali e interessanti ».

Carla Gravina non è molto diversa nella realtà dalla ragazzina stupita di tutto e di tutti che vedemmo in *Esterina*, specie quando s'entusiasma o quando parla a bassa voce, quasi afona, di qualcosa che non ricorda volentieri. E del resto la predilezione dell'attrice per tale personaggio è, in fondo, un po' una conferma che Esterina e Carla hanno molto in comune: la franchezza, una bellezza discreta che viene in luce a poco a poco, un'onestà e un senso della dignità nel proprio lavoro spiccati e, soprattutto, genuini.

Sauro Borelli

contro canale

Mistero del video

Se c'era ancora qualcuno che aveva il coraggio di denigrare La fiera dei sogni, *costui è stato ieri sera servito: la trasmissione di Bongiorno infatti ha sfoderato la sua arma segreta, la sua originalissima trovata, mettendo davanti al microfono Paola Penni, non già per farla parlare, ma per esibirla addirittura come cantante. Peccato che, in un paese dove ci sono più festival di canzoni e concorsi di voci nuove che vallette senza doti canore, l'avvenimento rischia di passare quasi inosservato. Ed è un vero peccato, perchè alla povera partenr sempre più invisibile di Bongiorno non capiterà ancora facilmente l'occasione di fare il verso a Françoise Hardy o a Catherine Spaak.*

Tramontati ormai i tempi dei concorrenti con aspirazioni deamicisiane e sanvincenziane, o dei poveretti richiamati dal miraggio di un gruzzoletto per realizzare lo unico desiderio della loro vita, la Fiera dei sogni, *si è, al di là dell'episodio Paola Penni, ridimensionata a spettacolo musicale. Anche ieri, ad esempio, la galleria dei cantanti è stata ampia e movimentata, dal « teen-ager » Gianni Morandi, da quell'incredibile fenomeno del cattivo gusto che si chiama Piero Focaccia. Di fronte a questi due, Tony Dallara appariva quasi un conservatore della musica leggera italiana. Ma, come Sanremo aveva già rivelato, ancora una volta è bastato un ragazzino straniero a far apparire ridicoli minorati i nostri idoli della canzonetta e del disco: è bastato, Bobby Vee, un piccoletto di vent'anni, che è sulla breccia da un lustro, popolarissimo in America ed a ragione, con quel suo faccino simpaticissimo e pulito.*

Anche tra i concorrenti c'erano dei cantanti e cioè le due ragazze romane (una delle quali è figlia del regista De Santis) attualmente a Milano dove sono state ingaggiate da un night, sulla scia del crescente successo che sta riscuotendo in Italia il genere folcloristico. Le due, infatti, cantano canzoni e stornelli popolari della Roma di ieri e di oggi con una certa grazia, forse troppa: a differenza di Focaccia, i problemi delle due romanine sono di carattere spirituale, ed esse hanno infatti ripetutamente parlato di « certi condizionamenti » che una città come Roma comporta, spiegando così la loro fuga a Milano.

Oltre alle due romane « condizionate », hanno concorso alla Fiera dei sogni *una simpatica figlia del Luna Park, del tutto priva di complessi, e la signora Bianca Ugo che, saggissima nei problemi dei bambini, pare abbia fatto perdere la bussola a Bongiorno, tanto che questi alla fine della trasmissione, si è sentito in dovere di dirle: « Non ripeta più certe battute, signora! ». Forse Mike ha paura dei fantasmi di via Brera, che la concorrente si è compiaciuta di affermare di aver visto? Oppure la signora Ugo è stata troppo disinvolta nei suoi aggettivi? Misteri del video.*

vice

rai TV programmi

TV - primo

8,30	Telescuola	
17,30	La TV dei ragazzi	a) Giramondo; b) Obiettivo luna.
18,30	Corso	di istruzione popolare
19,00	Telegiornale	della sera (1ª edizione)
19,15	Una risposta per voi	Colloqui di Alessandro Cutolo
19,30	Recital	di Virginia Zeani e Nicola Rossi Lemeni
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00	Giochi per Claudio	di Seneca. Con Tino Carraro, Gianni Bonagura, Paolo Carlini, Laura Adani. Regia di Giuseppe Di Martino
22,35	Quelli di Comblain La Tour	(seconda parte)
23,00	Telegiornale	della notte

TV - secondo

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	L'età del cemento armato	Inchiesta. Regia di Giuliano Betti (2)
22,00	Stasera canzoni	Orchestra di Giampiero Boneschi
22,40	Record	Primati e campioni dello sport
23,10	Notte sport	

Tullio Valli, Ivano Staccioli, Stefano Bertini, Vittorio Battarra e Roberto Chevalier in «Obiettivo Luna» (primo canale, ore 17,30)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: « Torna caro ideal »; 11,45: Musica sinfonica; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Zig-Zag; 13,25-14: Due voci e un microfono; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Cesar Franck; 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18,10: Il carrozzone; 19,10: La voce dei lavoratori; 19 e 30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: I vecchi e i giovani. Romanzo di Luigi Pirandello; 21: Concerto sinfonico.

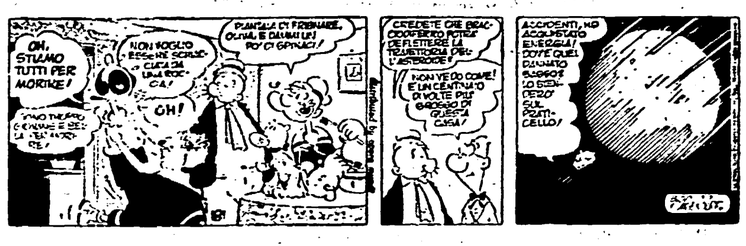
Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,35: Musiche del mattino; 8,40: Canta Umberto Marcato; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Un'ora a Roma; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Colonna sonora; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Canzoni in costume; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Uomini d'onore. Radiocommedia di Donald Barry; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Tema in microsolco; 20,35: La trottola; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz.

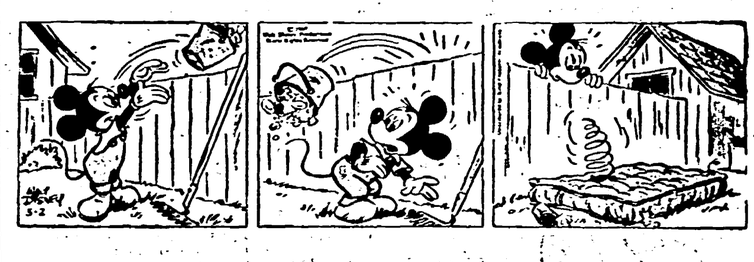
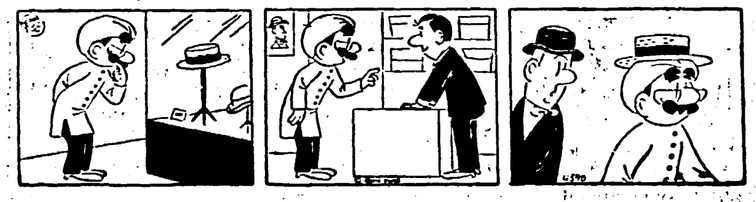
Radio - terzo

18,30: La Rassegna. Cultura nordamericana; 18,45: Luigi Nono; 18,55: Orientamenti critici; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Henry Purcell: Wolfgang Amadeus Mozart; Igor Strawinski; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Frédéric Chopin; Liszt-Busoni; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il Cavaliere di Olmedo. Tre atti di F. Lope De Vega.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



TOPOLINO di Walt Disney



OSCAR di Jean Leo